

ORINO
IN ITALIA
E ALL'ESTERO
I servizi nell'interno

L. 900
ANNO 120 - Numero 108

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPIPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 2 Maggio 1988

PRIMO MAGGIO DI RABBIA PER LA POLONIA SCONTI, FERITI, ARRESI

VARSAVIA — Violenti scontri si sono verificati tra agenti e dimostranti a Danzica dopo una messa e un discorso di Lech Walesa. Incidenti sono avvenuti anche nella capitale, dove la polizia in borghese ha attaccato un corteo pacifico di centinaia di persone dopo la messa a San Stanislao, dove è sepolto padre Popieluszko. Alla cerimonia avevano partecipato diversi dirigenti di Solidarnosc, tra cui Janusz Onyszkiewicz, Adam Michnik, Seweryn Jankowski. Decine di feriti e decine di fermati si sono registrati a Varsavia, anche a Lublino.

Soltanto a Nowa Huta, sobborgo di una Cracovia assediata, cuore della protesta, ieri al sesto giorno di sciopero nelle acciaierie «Lenin», i fermi sono stati circa una cinquantina.

Quello polacco è stato un Primo Maggio di tensione e di paura. Raduni dell'opposizione in tutto il Paese; a Poznan, Lodz, Dabrowa Gornicza, in favore degli scioperanti e contro la situazione economica. I brutali attacchi polizieschi si sono spinti dentro le chiese e non hanno risparmiato neanche le donne anziane. Alcune di loro sono state duramente picchiate a Varsavia, dove i manifestanti della associazione indipendente Nza, dopo un sit-in davanti allo schieramento degli agenti, avevano accettato di dirigersi tranquillamente verso la vicina piazza dopo un intervento di Adam Michnik.

A Danzica, dopo la messa, cui avevano partecipato diverse migliaia di persone, circa 500 giovani hanno lan-



Varsavia. Un momento degli scontri tra polizia e dimostranti dopo la messa a San Stanislao

ciato pietre contro la polizia, che ha attaccato in folta an- che all'interno dei cortili della chiesa. Cinque agenti sono entrati in Santa Brigida, da dove di- mostranti lanciavano sassi, ma hanno dovuto battere in ritirata dopo che i parro- chiani avevano disarmato due di loro. La polizia ha tol- to l'assalto dopo un inter- vento di padre Jankowski. Lech Walesa, che si trovava sul posto al momento degli incidenti, ha detto che «è trattato forse del Primo

Maggio più duro dopo lo sciopio di guerra». E ha ag- giunto di aver visto dei gio- vani feriti, anche se non tra- vemente. In precedenza, du- rante il discorso Walesa ave- va rivolto un appello ai la- voratori a dimostrare demoi- strando la solidarietà con gli scioperanti di Huta Lenin, sottolineando che «la lotta economica è anche politi- ca».

Il portavoce di Solidarnosc, Janusz Onyszkiewicz, ha definito «una mala riuscita» la dimostrazione di forza-

(Continua a pagina 14)

La Juve si accaparra il derby UN GRANDE MILAN SCACCIA IL NAPOLI



Napoli. Van Basten e Ruut Gullit, i due trascinatori del Milan, esultano dopo il terzo gol

Giornata forse storica nel campionato di calcio. Con due zampate di Viridis ed una di Van Basten, il Milan batte il Na- poli, lo supera in classifica e si avvia verso lo scudetto. A due giornate dalla fine infatti, il gioco sembra fatto per la squadra di Sacchi.

A Torino si è disputato un derby vibrante e ricco di emozio- ni. L'ha spuntata la Juventus, che ha superato il Torino grazie ad una prodezza di Ruffa a due minuti dalla fine della partita. I bianconeri compiono un piccolo passo in avanti verso la zo- na Uefa, mentre i granata si preparano ora ad affrontare la Sampdoria nella prima finale di Coppa Italia.

Ad Imola nel Gran Premio di San Marino di Formula Uno, schiacciante vittoria delle Mc Laren con Senna al primo posto e Prost al secondo. Le due auto hanno doppiato tutti gli altri concorrenti. Dehdondo dei Ferrari, Berger strappa un quinto posto a Mansini, mentre Alboreto è costretto al ritiro per la rottura di una turbina.

NAPOLI — Il record delle due invettive se lo sono aggiudicati «ex aequo» Gullit e San- Gennaro: il primo perché, come un proiettile, ha trafitto il cuore della città ad ogni azione sul prato del San Pa- olo; il secondo perché alle 4 di ieri pomeriggio non aveva an- cora sanato, con il miracolo della liquefazione del sangue, la vittoria del «Ciccio».

Da ieri i napoletani hanno rispolverato un antico so- gno: per San Gennaro Nomigoglio — disprezzato — facciaggiallari, per via del colore della statua, che dà al volto affilato del santo un'es- pressione assai poco bene- vola e un po' fegato.

«Facciaggiallari», dunque, non ha fatto il miracolo, e nemmeno Maratona. E Na- poli, allo scudetto del novan- tesimo minuto, e sprofonda in un silenzio assai co- gnente, anche se dispianto. Ed era deserta in centralissi- ma via Toledo che, nei piani dei diretti e passa comitati di festeggiamenti, avrebbe do- vuto trasformarsi, come Pan- tomo scuro, in una strada di Rio de Janeiro durante il Carnevale.

Neanche una macchina di- pinta d'azzurro e sfrecciata lungo via Partenope. Mesta e silenziosa anch'essa. E piezza della Società Calcio Napoli, tre quarti d'ora dopo il fischio finale di Leo Debole, era attra- versata da un gruppetto di decessi in mobilitazione al- la ricerca disperata di un taxi che li condurrebbe all'aeropor- to di Capodichino. «Come di- ce il proverbio? Una volta per uno...», mormorava il più anziano.

Era sprangata anche la se- de delle «Ieste naste», un «basso» nel cuore dei Quar- tieri Spagnoli, luogo di riu- no di un manipolo di Ultra- Se il Napoli avesse vinto, quella piccola stanza si sa- rebbe riempita di «femmi- nilli», che, come l'anno sco- so, avevano annunciato l'oc- casione pacifica del «club- be», e poi delle strade del centro cittadino.

Fulvio Milone

(Continua a pagina 12)

MA QUESTA SCUOLA E' CONTRO I POVERI



Mario Deaglio ha pubblicato su «La Stampa» un articolo in cui ha affermato che la scuola di Stato, che ha rappresentato in Italia per oltre un secolo una garanzia di libertà, rischia di diventare una scuola dei poveri, una sorta di ghetto di ingranaggi frustrati e di studenti senza speranza di ricevere l'istruzione necessaria nella nostra società, per legge o in- differenza di politici e per immaturità di docenti, i quali, senza averne chiara coscienza, stanno erodendo questo patrimonio morale e culturale. Secondo lo scrittore, la presenza disaffettiva della nostra scuola pubblica spiana la strada ad alternative di tipo privatistico fruibili solo da figli di benestanti. Bisogna riconoscere che se ciò avvenisse si verificherebbe un altro caso di applicazione di una legge alla quale hanno già soggiaciuto altri importanti servizi pubblici. Noi abbiamo, infatti, già un sistema di assistenza sanitaria, di istruzione dei poveri, che è quella gestita dalle Uil, mentre i ricchi si pagano la medicina delle case di salute private, in Italia o in Paesi stranieri. Abbiamo inoltre la posta dei poveri, che è quella pubblica, mentre le aziende si valgono sempre più di servizi postali privati. Anche i trasporti pubblici si vanno trasformando in servizi per i poveri per i quali non esiste la possibilità di ricorrere a servizi alternativi. Gli scioperi ferroviari colpiscono in- cessanti più i poveri che i ricchi. Perciò la riduzione della scuola pubblica a scuola dei poveri non sarebbe un'assoluta novità.

(Continua a pagina 11)

DE MILITA, SETTIMANA DI FUOCO SCUOLA, AEREI, SUD E COBAS

ROMA — I messaggi di pace lanciati ad Assisi stimolano a trovare la strada per Roma, dove invece echeggiano gli sciopio di guerra. E polemica dura tra sindacati e governo. Tra Cobas e sindacati, mentre la scuola naviga in pieno caos e i trasporti stanno per pioniar- vari nuovamente.

Una settimana bollente, quella inaugurata dal 1° maggio, tra governo e autonomi, tra Cobas e sindacati, mentre la scuola naviga in pieno caos e i trasporti stanno per pioniar- vari nuovamente. Una settimana bollente, quella inaugurata dal 1° maggio, tra governo e autonomi, tra Cobas e sindacati, mentre la scuola naviga in pieno caos e i trasporti stanno per pioniar- vari nuovamente.

Per cautela, la prognosi è ancora riservata NATTA STA MEGLIO RIPOSO PER 3 MESI?

PERUGIA — Alessandro Natta migliora, anche se per cautela la prognosi continua ad essere riservata. L'ultimo bollettino medico parla infatti di «condizioni generali buone», ma è chiaro che il pol- monare non è ancora guarito e che il suo stato è ancora precario per un lungo periodo, per almeno 3-4 mesi.

Perugia. Dall'altra parte, però, l'Alitalia annuncia e promette la più ferma con- trarietà ad ogni «poteri di alterazione dei contenuti dell'accordo» già siglato, che deve piuttosto «trovare con- giunta e tempestiva defini- zione». Altro che promesse di guerra! Tanto che Luciano Mancini, segretario della Cgil-transport, spara sul piatto anche le scadenze contrattuali come chiedono a

Fiumicino. Dall'altra parte, però, l'Alitalia annuncia e promette la più ferma con- trarietà ad ogni «poteri di alterazione dei contenuti dell'accordo» già siglato, che deve piuttosto «trovare con- giunta e tempestiva defini- zione». Altro che promesse di guerra! Tanto che Luciano Mancini, segretario della Cgil-transport, spara sul piatto anche le scadenze contrattuali come chiedono a

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 11)

Una vita tra teatro e cinema (200 film) accanto a Rina Morelli. Aveva 82 anni: leucemia E' MORTO PAOLO STOPPA

ROMA — La leucemia ha ucciso Paolo Stoppa. L'attore, che aveva 82 anni, è morto ieri alle 13 nella sua casa di via della Consulta a Roma, la città in cui era nato il 22 giugno del 1906. La malattia lo aveva colto- to due anni fa, la morte è stata provocata da complicazio- ni cardiocircolatorie.

Al suo fianco, fino all'ulti- mo momento, la compagna Laura Turcato e il medico personale, il professor Giu- seppe Pappa, direttore della cattedra di ematologia dell'Università di Roma. Anche se spossato dalla malattia, Paolo Stoppa era stato lucido fino a due giorni fa, dal suo letto aveva con- tinuato a ricevere molti amici e a studiare.

Ma non era più usato di casa. Nel 1986 aveva con- tinuato a ricevere molti amici e a studiare. Ma non era più usato di casa. Nel 1986 aveva con- tinuato a ricevere molti amici e a studiare.

Il più importante momento della sua attività artistica. Stoppa, infatti, era entrato nella compagnia dell'Eliseo nel 1938, dopo dieci anni di esperienze artistiche ed ave- va raggiunto su quel palcosce- nico con Rina Morelli (che sarebbe diventata la sua compagna) e la regia di sconti i risultati più alti della sua creatività.

(Servizi a pagina 17)

Paolo Stoppa in una interpretazione dell'«Avaro» di Moliere